

Acc-Sest, il mercato frena l'assunzione del personale

BORGO VALBELLUNA

Sembra destinato a slittare il piano di assorbimento di tutti i 181 ex operai Acc da parte del gruppo Lu.Ve-Sest, aziende del settore del freddo. L'incontro di ieri tra le parti, per verificare lo stato di attuazione del piano concordato a livello ministeriale dopo l'acquisizione di Lu.Ve-Sest del ramo d'azienda di Acc, si è concluso con un rinvio definito tecnico. Le parti, sindacati, commissario liquidatore di Acc, Maurizio Castro, Regione Veneto e azienda acquirente hanno aggiornato l'incontro al 30 giugno ovvero esattamente alla vigilia del giorno in cui Sest dovrebbe dar corso alle ultime 19 assunzioni dopo le 81 già incorporate e a loro volta finite in parte nel giostra di una cassa integrazione attivata a seguito in calo di ordinativi.

Proprio il quadro di un mercato cambiato in questi ultime mesi rispetto alla stipula dell'accordo, sarebbe il motivo del rinvio, necessario, pare, per calibrare meglio i passaggi rispetto a una condizione

cambiata. «Ci riaggiungeremo il 30 giugno - spiega Stefano Bona, segretario provinciale **Flom-Cgil**, reduce dall'incontro -. L'azienda, tuttavia, ha garantito che saranno rispettati gli accordi presi, ma la situazione congiunturale complicherebbe la situazione. Ovviamente non restiamo fermi sull'inderogabilità di rispettare fino in fondo gli accordi».

Insomma, la strada per i lavoratori ex Acc resta sempre in salita, come in una sorta di fine pena mai. Dopo anni di

sofferenza nello stabilimento di Villa di Villa, passati sull'ottovolante di due crisi consecutive, una dovuta al fallimento milionario di Acc Compressors (rimasto drammaticamente impunito) l'altra all'improvvisa uscita di scena del gruppo cinese Wanbao (che però non ha lasciato debiti alle banche), i lavoratori si ritrovano dentro ad un altro quadro di incertezza.

Lauredana Marsiglia

@ riproduzione riservata



VILLA DI VILLA Lo stabilimento ex Acc acquisito da Lu.Ve-Sest